



ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

alle ore 20,30, nel reparto San Raffaele della comunità di Albano, la Vergine Maria ha accolto tra le sue braccia la nostra sorella

ANELANTE Sr LUCIA
nata a Città Sant'Angelo (Pescara) il 7 marzo 1925

Questa cara sorella, semplice, mite e umile, è realmente passata tra noi diffondendo una grande bontà. È vissuta nel silenzio, ricercando quasi il nascondimento ma lasciando nelle sorelle della comunità di Albano che hanno condiviso con lei lunghi anni di vita, il profumo delle sue virtù.

Entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 1° marzo 1949. Dopo il tempo di formazione e una breve esperienza nella comunità di Genova, venne trasferita a Roma per il noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1952. Da giovane professa, si mise a disposizione, nelle grandi comunità di Alba e di Roma, per il servizio della cucina. A Vercelli e a Ravenna ebbe la possibilità di sperimentare, per oltre quindici anni, l'apostolato diffusivo itinerante.

Nel 1972, venne chiamata ad Albano, per prestare aiuto nell'assistenza alle ammalate. E in questa comunità ha consumato, fino alla fine, la sua offerta.

Sr Lucia, ha svolto il servizio accanto agli ammalati con tanta generosità e amore. A lei si potevano chiedere anche i turni notturni, quelli più faticosi. Quante notti trascorse al capezzale di tante persone sofferenti! Quanti rosari ha sgranato lungo le corsie dell'Ospedale attraversandole quasi in punta di piedi... Non aveva particolari diplomi infermieristici ma aveva il diploma della delicatezza e della tenerezza. A lei venivano affidate le cucinette dei vari reparti, specialmente della Chirurgia e della Medicina, dove i pasti provenienti dalla cucina ospedaliera, venivano confezionati e serviti ai pazienti. Quanti piatti ha lavato Sr Lucia, quanti sorrisi distribuiti, quanta consolazione diffusa! Il suo dolce sorriso nascondeva anche forti sofferenze morali che non faceva pesare su alcuno. La preghiera continua era la sua forza, la fonte della sua serenità intramontabile. La vita di Sr Lucia appartiene a quella storia di santità, di sacrifici, di sofferenza, di forte senso di appartenenza e di amore alla Congregazione che è stata la storia della comunità di Albano. Anche la vita di Sr Lucia si è consumata e offerta per quelle intenzioni che stavano massimamente a cuore al Fondatore:

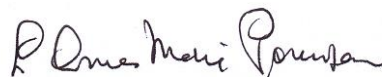
«Che dalla Casa di cura si alzi un'ondata continua di riparazione per i peccati che si commettono con i mezzi moderni, con la stampa, il cinema, la radio e la televisione e altri mezzi. Che salga un'ondata di grazia che si diffonda su tutte le persone che lavorano nell'apostolato affinché Gesù Maestro Via e Verità e Vita entri nella società e nel mondo e la civiltà moderna sia tutta ispirata dalla dottrina che Gesù Cristo ha diffuso nel mondo e che ci ha portato dal Padre».

Circa sei anni fa, Sr Lucia venne colpita dal morbo di Parkinson e da ischemia cerebrale. Negli ultimi tempi la si udiva gridare dalla sofferenza, soprattutto per la fatica a ingoiare a motivo di ulcere e piaghe che si erano formate nella bocca. E lei accoglieva tutto in penitenza dei suoi peccati.

L'ultima chiamata del Signore è giunta nella pace, mentre le sorelle continuavano a pregare e a unirsi all'offerta della sua vita.

Quasi alla vigilia dell'Avvento, la vita di Sr Lucia diviene un'invocazione ardente: «Vieni Signore Gesù». Per lei, la risposta dello Sposo è già una sicura promessa: «Sì, vengo presto!».

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 27 novembre 2015.